

---

ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI  
**RENDICONTI**

---

ADRIANA BROGINI BRATTI

**Separabilità di  $L^2(\mu)$  per spazi riflessivi,  $\mu$  misura  
gaussiana**

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,  
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 76 (1984), n.2, p. 88–92.*

Accademia Nazionale dei Lincei

<[http://www.bdim.eu/item?id=RLINA\\_1984\\_8\\_76\\_2\\_88\\_0](http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1984_8_76_2_88_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*

*SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

**Calcolo delle probabilità. — Separabilità di  $L^2(\mu)$  per spazi riflessivi,  $\mu$  misura gaussiana.** Nota di ADRIANA BROGINI BRATTI (\*), presentata (\*\*) dal Socio G. SCORZA DRAGONI.

SUMMARY. — Following H. Sato-Y. Okazaky we will prove that: if  $X$  is a topological vector space, locally convex and reflexive, and  $\mu$  is a gaussian measure on  $C(X, X')$ , then  $L^2(\mu)$  is separable.

#### INTRODUZIONE

In (2) H. Sato e Y. Okazaky hanno dimostrato il seguente

TEOREMA 1.  $(X, Y)$  sia una coppia di spazi vettoriali con dualità. Se  $\mu$  è una misura gaussiana su  $C(X, Y)$  e se  $\rho_\mu$  è una metrica  $\mu$ -compatibile su  $Y$ , allora  $L^2(\mu)$  è separabile.

In particolare, il teorema precedente si applica al caso che  $X$  sia uno spazio di Hilbert,  $Y$  sia il suo duale dotato della norma canonica, norma che, (2) pag. 289, fornisce sempre una metrica  $\mu$ -compatibile, qualunque sia la misura gaussiana  $\mu$ .

È oggetto di questa nota ottenere, sotto opportune ipotesi, un risultato analogo nel caso di spazi vettoriali topologici  $X$ , di Hausdorff, localmente convessi e riflessivi:  $Y$  sarà il duale topologico di  $X$  e verrà indicato con  $X'$ ; e la dualità fra  $X$  e  $Y$  sarà quella canonica.

Precisamente dimostrerò il

TEOREMA 2.  $X$  sia uno spazio vettoriale topologico, di Hausdorff, localmente convesso e riflessivo;  $X'$  sia il suo duale topologico;  $C(X, X')$  sia la minima  $\sigma$ -algebra tale che ogni  $x' \in X'$ , che fornisce l'applicazione lineare

$$\langle x', \cdot \rangle : X \rightarrow \mathbb{R}, \langle x', \cdot \rangle(x) = \langle x', x \rangle$$

è  $C(X, X')$  misurabile.

Se  $\mu : C(X, X') \rightarrow \mathbb{R}$  è una misura gaussiana finita, e se

$$R_\mu : X' \rightarrow L^2(\mu) = L^2(X, C(X, X'), \mu), R_\mu(x') = \langle x', \cdot \rangle$$

(\*) Istituto di Statistica, Via VIII febbraio, I-35100 Padova.

(\*\*) Nella seduta del 14 gennaio 1984.

è continua, allora la chiusura del codominio di  $R_\mu$  è separabile, non appena:

- i)  ${}^tR_\mu$  ha immagine  $C(X, X')$  — misurabile;
- ii) per ogni  $A$  in  $C(X, X')$  si ha:  $\mu(A \wedge \text{Imm}({}^tR_\mu)) = \mu(A)$ .

1) Ricorderò, brevemente, le principali definizioni utili al seguito. Se  $(X, Y)$  è una coppia di spazi vettoriali, una dualità  $D$  per  $(X, Y)$  è un'applicazione bilineare  $D : X \times Y \rightarrow R$ ; per il tramite della  $D$  ogni elemento  $y$  di  $Y$  si può pensare come applicazione lineare di  $X$  in  $R$  così: per ogni  $x$  di  $X$ ,  $y(x) = D(x, y)$ . Sia  $C(X, Y)$  la minima  $\sigma$ -algebra su  $X$  tale che ogni  $D(\cdot, y)$  per ogni  $y$  di  $Y$  è  $C(X, Y)$  — misurabile.

DEFINIZIONE 1. Una misura  $\mu : C(X, Y) \rightarrow R$  è gaussiana se e solo se:

- i)  $\mu$  è una misura di probabilità;
- ii) ogni  $D(\cdot, y)$ , per ogni  $y$  di  $Y$ , « obbedisce ad una legge gaussiana » con varianza, e dunque con media, finita.

$L^2(\mu) = L^2(X, C(X, Y), \mu)$  è il (solito) spazio di Hilbert, quello delle funzioni reali su  $X$ ,  $C(X, Y)$  — misurabili, e di quadrato  $\mu$ -integrabile; sia  $R_\mu : Y \rightarrow L^2(\mu)$  definita da

$$R_\mu(y)(x) = D(x, y).$$

Nel caso che  $X$  sia uno spazio vettoriale topologico, di Hausdorff e riflessivo, e che  $Y$  sia  $X'$ , duale topologico di  $X$ , indicata con  $H_\mu$  la chiusura dell'immagine di  $R_\mu$ , ha senso considerare la

$${}^tR_\mu : H' \rightarrow X$$

dove  ${}^tR_\mu$  è la trasposta della  $R_\mu$ ,  $H'_\mu$  è il duale topologico di  $H_\mu$ ; la riflessività di  $X$  ci permette di dire che il codominio della  ${}^tR_\mu$  si inietta in modo continuo in  $X$ . Indicheremo con  $B : H_\mu \times H'_\mu \rightarrow R$  la dualità canonica fra  $H_\mu$  ed il suo duale.

DEFINIZIONE 2. Una metrica  $\rho_\mu$  su  $Y$  si dice  $\mu$ -compatibile se e solo se:

- i)  $\rho_\mu$  definisce una topologia localmente convessa su  $Y$ ;
- ii)  $\mu^*((Y, \rho_\mu)' \cap X) = 1$ , dove:  $(Y, \rho_\mu)' = (x \in X : D(x, \cdot) : (Y, \rho_\mu) \rightarrow R \text{ è continua})$ , e dove  $\mu^*$  è la misura esterna generata dalla  $\mu$ , definita da

$$A \subset X, \mu^*(A) = \inf(\mu(Z), Z \in C(X, Y) \text{ tale che } Z \supset A).$$

Sempre in base a (2), pag. 289,  $\rho_\mu$  è  $\mu$ -compatibile se e solo se: esiste un sottoinsieme  $Z_0$  di  $X$  tale che:

- i)  $\mu^*(Z_0) = 1$ ;
- ii) la topologia debole generata da  $Z_0$  in  $Y$ , la  $\sigma(Y, Z_0)$ , non è meno fine della topologia generata dalla  $\rho_\mu$ .

## 2. DIMOSTRAZIONE DEL TEOREMA 2

Si supponga che

- a)  ${}^tR_\mu(H'_\mu) = X_0 \subset X$  sia in  $C(X, X')$ ; e che  
 b)  $\forall A \in C(X, X')$  si abbia  $\mu(A \cap X_0) = \mu(A)$ .

Sia  $j: H_\mu \rightarrow H'_\mu$  l'isomorfismo canonico:  $f \in H_\mu, j(f) = B(\cdot, f)$ ; per il tramite della  $j$  si può pensare, direttamente, che

$$(1) \quad H_\mu \xrightarrow{{}^tR_\mu} X_0 \rightarrow X$$

dove, se  $x' \in X'$ , risulta

$$\begin{aligned} {}^tR_\mu(f)[x'] &= {}^tR_\mu(B(\cdot, f))[x'] = B(\cdot, f)[R_\mu(x')] = \\ &= \int_X \langle x', x \rangle f(x) d\mu(x). \end{aligned}$$

Si tenga presente che  $R_\mu$  ha immagine densa in  $H_\mu$ , così che  ${}^tR_\mu$  è certamente iniettiva.

Dimostriamo che

$$({}^tR_\mu)^{-1}(C(X, X') \cap X_0) = C(H_\mu, H'_\mu),$$

dove, come nel paragrafo 1,  $C(H_\mu, H'_\mu)$  è la  $\sigma$ -algebra generata dai sottoinsiemi di  $H$  del tipo

$$q^{-1}(\alpha < r), \quad q \in H' \quad \text{e} \quad r \in \mathbb{R}.$$

Sia  $x'$  in  $X'$ ; per la definizione di  $C(X, X')$  è ovvio che  $(x')^{-1}(\alpha < r)$  sta in  $C(X, X')$ ; inoltre, risulta

$$({}^tR_\mu)^{-1}[(x')^{-1}(\alpha < r)] = ({}^tR_\mu)^{-1}[(x')^{-1}(\alpha < r) \cap X_0] = (x' \circ {}^tR_\mu)^{-1}(\alpha < r).$$

Il diagramma 1 dimostra che  $x'$  in  $X'$  si ha  $x' \circ {}^tR_\mu \in H'_\mu$ ; così che rimane dimostrato che

$$({}^tR_\mu)^{-1}(C(X, X') \cap X_0) \subset C(H_\mu, H'_\mu).$$

Viceversa: sia  $q$  in  $H'$  e si consideri il sottoinsieme di  $H_\mu$  definito da  $q^{-1}(\alpha < r) \in C(H_\mu, H'_\mu)$ . Poiché  $H_\mu$  è la chiusura dell'immagine di  $R_\mu$  in  $L^2 q^{-1}(\mu)$ , esiste una successione  $(x'_n)$  in  $X'$  tale che

$$(2) \quad \lim_n B(\cdot, R_\mu(x'_n)) = q$$

nella topologia di  $H'_\mu$ . Ciò implica che

$$(2') \quad \lim_n (x'_n \circ {}^tR_\mu) = q$$

sempre in  $H'_\mu$ . Infatti, se  $f \in H_\mu$  si ha

$$\begin{aligned} \lim_n (x'_n \circ {}^tR_\mu) [f] &= \lim_n x'_n ({}^tR_\mu (f)) = \\ &= \lim_n {}^tR_\mu (f) [x'_n] = \lim_n \int_X R_\mu (x'_n) (x) f(x) d\mu (x) = \langle q, f \rangle. \end{aligned}$$

Quanto sopra dimostra la (2') nell'ambito della convergenza debole in  $H'_\mu$ ; è facile passare, da qui, alla convergenza forte. Ne segue:

$q^{-1}(\alpha < r) = \liminf_n (x'_n \circ {}^tR_\mu)^{-1}(\alpha < r)$ , limite inferiore insiemistico; poiché  $C(H_\mu, H'_\mu)$  è  $\sigma$ -algebra, e

$$\forall n \in \mathbb{N}, (x'_n \circ {}^tR_\mu)^{-1}(\alpha < r) \in C(H_\mu, H'_\mu)$$

si ottiene quanto si voleva.

Definiamo la  $\mu_{H_\mu} : C(H_\mu, H'_\mu) \rightarrow \mathbb{R}$  così:

$$A \in C(H_\mu, H'_\mu), \mu_{H_\mu}(A) = \mu(B \cap X_0)$$

dove  $B \in C(X, X')$  e  $({}^tR_\mu)^{-1}(B) = ({}^tR_\mu)^{-1}(B \cap X_0) = A$ ; per quanto precede, la definizione di  $\mu_{H_\mu}$  è ben data.

Dimostriamo che  $\mu_{H_\mu}$  è una misura gaussiana su  $C(H_\mu, H'_\mu)$ , cioè che, in base alla Definizione 1 dell'introduzione, si ha: se  $q$  sta in  $H'$ , allora  $q$  sta in  $L^2(H_\mu, C(H_\mu, H'_\mu), \mu_{H_\mu})$ .

Sia  $S$  il sottospazio delle funzioni semplici ( $\mu$ -misurabili) di  $L^2(\mu)$ ; e sia

$$i : S \rightarrow L^2(H_\mu, C(H_\mu, H'_\mu), \mu_{H_\mu}) = L^2(\mu_{H_\mu})$$

definita da

$$i(f) = f \circ {}^tR_\mu.$$

Se  $A \in C(X, X')$  e se  $\varphi_A$  è la funzione caratteristica di  $A$ , risulta

$$\begin{aligned} \int_X \varphi_A(x) d\mu(x) &= \mu(A); \int_{H_\mu} (\varphi_A \circ {}^tR_\mu)(t) d\mu_{H_\mu}(t) = \\ \int_{H_\mu} \varphi_{{}^tR_\mu^{-1}(A)}(t) d\mu_{H_\mu}(t) &= \mu_{H_\mu}({}^tR_\mu^{-1}(A)) = \mu(A \cap X_0) = \mu(A). \end{aligned}$$

Dunque:  $i$  è un'isometria di  $S$  in  $L^2(\mu_{H_\mu})$ , e perciò si può considerare, direttamente, come un'isometria di  $L^2(\mu)$ , in cui  $S$  è denso, a valori in  $L^2(\mu_{H_\mu})$ . In particolare si ha:  $\forall x' \in X'$ , poiché  $\langle x', \cdot \rangle \in L^2(\mu)$

$$\|x' \circ {}^tR_\mu\|_{L^2(\mu_{H_\mu})} = \|\langle x', \cdot \rangle\|_{L^2(\mu)}.$$

Sia  $q$  in  $H'_\mu$ . Poiché  $q = \lim_n (x'_n \circ {}^tR_\mu)$  in  $H'_\mu$  risulta

$$\|q\|_{H'_\mu} = \lim_n \|(x'_n \circ {}^tR_\mu)\|_{H'_\mu} = \lim_n \|R_\mu(x'_n)\|_{L^2(\mu)} = \lim_n \|(x'_n \circ {}^tR_\mu)\|_{L^2(\mu_{H_\mu})};$$

quindi, riassumendo, se  $q \in H'_\mu$  si ha:

- 1)  $q : H_\mu \rightarrow \mathbb{R}$  è  $C(H_\mu, H'_\mu)$  — misurabile;
- 2) per ogni  $f$  in  $H_\mu$ ,  $|q(f)|^2 = \lim_n |(x'_n \circ {}^tR_\mu)(f)|^2$ ;
- 3)  $\int_{H_\mu} |(x'_n \circ {}^tR_\mu)(f)|^2 d\mu_{H_\mu} = \|x'_n \circ {}^tR_\mu\|_{L^2(\mu_{H_\mu})}^2 < c < +\infty, n \in \mathbb{N}$ .

Il Lemma di Fatou, (1) pag. 91, dimostra che  $q \in L^2(\mu_{H_\mu})$ .

In base al Teorema 1 dell'introduzione,  $L^2(\mu_{H_\mu})$  è separabile; dunque anche  $L^2(\mu)$  lo è, in quanto sottospazio del precedente.

La dimostrazione è conclusa.

#### BIBLIOGRAFIA

- [1] G. LETTA - *Teoria elementare dell'integrazione*, Edizioni Boringhieri, (1976)
- [2] H. SATO-Y. OKAZAKY - *Separability of a Gaussian Radom measure*, « Ann. Inst. H. Poincaré, Sect. B, Calcul des Probabilités et Statistique », 3, 287-298, (1975)